



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la “Disciplina dell’attività di Governo ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n.59”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e, in particolare, l’articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto al Presidente che opera nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose;

VISTO il Regolamento (UE) 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 recante disposizioni in materia di normazione europea;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 aprile 2019 concernente la riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità, con efficacia a decorrere dall’8 maggio 2019;

VISTO il DPCM del 23 dicembre 2020 concernente l’approvazione del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021 – 2023”;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTO il DPCM del 22 marzo 2021 che conferisce l'incarico di Capo del Dipartimento per le Pari opportunità alla dott.ssa Paola Paduano, dirigente di prima fascia, consigliere del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri e contestualmente la titolarità del centro di responsabilità n. 8 "Pari Opportunità" del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la Comunicazione del 5 marzo 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025";

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il Considerandum 28 del citato Regolamento (UE), che evidenzia l'opportunità di tenere conto e integrare gli obiettivi della parità di genere e delle pari opportunità promuovendoli nell'intero arco della preparazione e attuazione dei Piani per la ripresa e la resilienza presentati dagli Stati membri alla Commissione europea entro il 30 aprile 2021; in particolare, alla luce degli effetti negativi della crisi da COVID-19 registrati sulle donne che rappresentano la maggioranza degli operatori sanitari, nonché dei settori dei servizi alle persone, del turismo e del commercio maggiormente colpiti dalle misure di contenimento adottate dai governi per limitare la diffusione della pandemia;

TENUTO CONTO che gli investimenti in interventi rivolti all'*empowerment* femminile sono essenziali per garantire la parità di genere e l'emancipazione economica delle donne, per costruire società resilienti, per combattere il precariato nei settori a prevalenza femminile, per stimolare la creazione di posti di lavoro nonché per prevenire la povertà e l'esclusione sociale;

CONSIDERATO che una maggiore inclusione delle donne nel mercato del lavoro rappresenta un fattore di crescita che genera effetti moltiplicatori di progresso nel settore dei consumi, dei servizi, degli investimenti e dell'innovazione, contribuendo allo sviluppo dell'intero sistema economico in termini di aumento del PIL e maggiore coesione sociale e territoriale;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) presentato dal Governo italiano alla Commissione europea il 30 aprile 2021 come previsto dall'articolo 10, comma 3, del Regolamento (UE) 2021/241;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, nella legge 1° luglio 2021, n. 101 recante misure urgenti relative al fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 2021, n. 108, recante la *governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2021, n. 113 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;

VISTA la decisione di esecuzione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, adottata dai ministri dell’economia e finanze dell’Unione europea il 13 luglio 2021, su proposta della Commissione europea, che prevede la possibilità per il Governo di sottoscrivere gli accordi di sovvenzione e prestito previsti dal citato Regolamento (UE), al fine di ricevere il prefinanziamento pari al 13 per cento dell’importo totale assegnato all’Italia (circa 25 miliardi di euro);

VISTA la Strategia per la parità di genere presentata in Consiglio dei ministri in data 5 agosto 2021 dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia, previa informativa in Conferenza Unificata resa in pari data;

CONSIDERATO che il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve adeguatamente evidenziare, ai sensi dell’art. 18, comma 4, lett. o) del Regolamento (UE) 2021/241, come le misure previste contribuiscono alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti e all’integrazione di tali obiettivi in linea con i principi 2 e 3 del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché con l’obiettivo di sviluppo sostenibile dell’ONU n.5, nonché, laddove pertinente, con la strategia nazionale per la parità di genere;

VISTO il Capitolo 1 del PNRR e, in particolare, le parti dedicate alle politiche per la parità di genere che, trasversalmente alle sei Missioni del PNRR, devono intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione, diretta e indiretta, e sulle radici delle diseguaglianze di genere nel periodo 2021-2026;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

CONSIDERATO che il PNRR sviluppa nelle sue Missioni le cinque priorità della Strategia nazionale per la parità di genere (lavoro, reddito, competenze, tempo e potere);

VISTA la Missione 5 del PNRR e, più specificamente, la Componente 1 nel cui ambito è iscritto l'intervento dedicato all'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere, che mira ad accompagnare e incentivare le imprese ad adottare politiche aziendali volte a ridurre i divari di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne, e a rafforzare la trasparenza salariale;

TENUTO CONTO che l'intervento dedicato all'introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere prevede tre componenti: la definizione del sistema di certificazione sulla parità di genere e del meccanismo premiante; la creazione di un sistema informativo presso il DPO con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'elenco degli organismi di certificazione accreditati per la certificazione della parità di genere nelle organizzazioni; l'attivazione del sistema di certificazione entro il quarto trimestre del 2022 aperto alle imprese di ogni dimensione, e agevolato per le imprese di micro, piccole e medie dimensioni grazie all'offerta di servizi di assistenza alla certificazione gratuiti;

CONSIDERATO che l'intervento prevede, oltre alla definizione degli indicatori e standard del sistema per la certificazione della parità di genere nelle imprese, la costituzione di un Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese, coordinato dal Dipartimento per le pari opportunità in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico;

RAVVISATA LA NECESSITÀ di prevedere la partecipazione alle attività del summenzionato Tavolo di lavoro di tutti gli attori istituzionali direttamente coinvolti dal progetto del PNRR, nonché dei portatori di interesse di maggiore rilievo, affinché il sistema di certificazione della parità di genere delle imprese rispecchi, in primo luogo, gli obiettivi del PNRR in relazione al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne e alla trasparenza delle retribuzioni, nonché gli obiettivi precipi di ciascun partecipante;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

RITENUTO di dover procedere alla costituzione del Tavolo di lavoro garantendo una bilanciata e competente presenza di attori istituzionali, delle parti sociali, delle realtà associative di impresa e del mondo accademico;

DECRETA

Art. 1

(Costituzione del Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere)

1. È costituito il Tavolo di lavoro sulla certificazione di genere delle imprese di cui al progetto per l'introduzione di un Sistema per la certificazione della parità di genere delle imprese compreso nella Missione 5, Componente 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, coordinato dal Dipartimento per le pari opportunità in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico.
2. Il Tavolo di lavoro è presieduto dal Capo Dipartimento per le pari opportunità.
3. Il Tavolo di lavoro è composto come segue:
 - a) Un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
 - b) Un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico
 - c) Un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze
 - d) Un rappresentante del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri
 - e) La Consigliera nazionale di parità
4. Il Dipartimento per le pari opportunità assicura al Tavolo di lavoro il supporto per le attività di segreteria.
5. Il Tavolo di lavoro può svolgere consultazioni di esperti in relazione a singoli temi da trattare.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Art. 2

(Attività)

1. Il Tavolo di lavoro è incaricato di concorrere, attraverso l'approfondimento e l'elaborazione di proposte, alla definizione delle caratteristiche del sistema di certificazione e del sistema premiante per le imprese, previsti dal progetto per l'introduzione di un Sistema per la certificazione della parità di genere delle imprese, compreso nella Missione 5, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Art. 3

(Disposizioni finali)

1. La partecipazione alle attività del Tavolo di lavoro è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun emolumento, indennità, gettone di presenza, o compenso comunque denominato o rimborso spese.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo.

01 OTT. 2021

Cons. Paola Paduano